



28-29 AGOSTO | 4-5 SETTEMBRE 2021

BORGHI DEI TESORI FEST I TOUR NEI BORGHI FANTASMA

Per prenotazioni e acquisto coupon andare sul sito www.borghideitesori.com nella sezione dedicata al borgo dove si svolge l'esperienza

BORGO RIENA (CASTRONOVO DI SICILIA)

Il villaggio fascista abitato da un solo ergastolano

Stavolta siamo ad appena 11 chilometri da Castronovo di Sicilia dove si trova Borgo Riena, uno dei villaggi fantasma emblema delle gloriose speranze fasciste di riqualificazione del territorio. Siamo nel 1941-1942, il Governo struttura un piano di colonizzazione del latifondo siciliano (che nel 1950 sarebbe stato ripreso dall'Eras, l'Ente per la Riforma agraria in Sicilia) e mette mano a piccoli villaggi residenziali forniti di servizi essenziali. Scuola, chiesa, uffici pubblici, indirizzati ai contadini non abbienti per spingerli a coltivare terreni lontani dai centri abitati. Borgo Riena fu abbandonato nel 1950 e da allora, racconta una leggenda, fu abitato soltanto da tale Totò Militello, condannato all'ergastolo che così evitò la condanna. Arrivare qui vuol dire calarsi in un ambiente surreale, fuori dal tempo, tra ruderi, ambienti abbandonati, finestre divelte e animali in libertà. Le visite sono organizzate con l'associazione Ascosi Lasciti.

Data: 28/29 agosto

Ore: alle 17.00

Durata: 1 ora e mezzo

Numero max partecipanti: 50

Contributo: 4 euro

BORGO SCHISINA (GRANITI)

I borghi invivibili che i contadini rifiutarono

Siamo a 11 chilometri appena da Graniti ma Borgo Schisina è una scoperta inaspettata, emblema di come si ridusse in cenere la “rivincita agraria” del dopoguerra. Nel 1950 la Regione Siciliana creò l'Eras (Ente per la Riforma agraria in Sicilia) con l'obiettivo di espropriare ed assegnare i vecchi latifondi ai contadini più poveri che un domani avrebbero potuto riscattare i terreni a un prezzo puramente politico. La contessa Maria Maiorca Mortillaro cedette così 748 ettari del suo feudo a quasi 23 milioni di vecchie lire, un'enormità, e furono realizzate 164 abitazioni da assegnare per sorteggio, divise in sette villaggi: Borgo Schisina era quello più grazioso, il fiore all'occhiello dell'Eras e centro amministrativo di tutta l'organizzazione montana. Ma subito dopo l'assegnazione, 64 contadini rifiutano le terre, e altri 100 rifiutarono invece di stabilirsi a Schisina con le famiglie: le case erano di due soli locali, una cucina e una camera da letto, senza luce e senza acqua corrente. Neanche famiglie più povere avrebbero mai potuto accettare simili condizioni di vita. Le case non furono mai abitate e in poco più di un decennio i borghi divennero dei luoghi fantasma. Qui Michelangelo Antonioni ha girato alcune scene de “L'avventura”. Le visite sono organizzate con l'associazione Ascosi Lasciti.

Data: 29 agosto e 5 settembre

Orario: alle 17.00

Durata: 1 ora e mezzo

Numero max partecipanti: 50

Contributo: 4 euro

BORGO MORFIA (GRANITI)

Borghi fantasma e non fantasmi, sempre tra i borghi fantasmi

Stessa situazione di Borgo Schisina, ma qui siamo a 25 chilometri da Graniti: sempre tra i borghi fantasmi (assolutamente invivibili come condizioni strutturali) creati nel 1950 dalla Regione Siciliana tramite l'Eras, Ente per la Riforma agraria in Sicilia, con l'obiettivo di espropriare ed assegnare i vecchi latifondi ai contadini più poveri che un domani avrebbero potuto riscattare i terreni a un prezzo puramente politico. Ma le case furono costruite senza alcun criterio, piccolissime (per le famiglie facilmente numerose dei contadini), senza luce e acqua corrente. Le case non furono mai abitate e in poco più di un decennio i borghi divennero dei luoghi fantasma. A Borgo Morfia si trovano anche una piccola piazza e la chiesetta, con annessa sacrestia, mentre sulla destra ci sono già le prime abitazioni e la scuola con l'alloggio dell'insegnante. La strada continua alla destra della chiesa con ventotto abitazioni abbandonate. Il progetto originale prevedeva solamente il primo tratto di strada, su cui si affacciavano la scuola e le abitazioni. Le visite sono organizzate con l'associazione Ascosi Lasciti.

Date: 28-29 agosto e 4-5 settembre

Orario: 17.00

Durata: 1 ora e mezzo

Numero max partecipanti: 50

Contributo: 4 euro

BORGO GUTTADAURO (BUTERA)

Il villaggio fantasma ucciso dalla cattiva amministrazione

Stavolta si tratta di un esempio surreale di beghe amministrative e mala amministrazione, anche con risvolti indagati dalla magistratura: Borgo Guttadauro è una storia antica a circa 10 chilometri da Butera. Tutto nasce negli anni Trenta in cui si avvia la costruzione di borghi residenziali per combattere lo spopolamento delle campagne. Borgo Guttadauro nasce nel 1934 sui terreni dei baroni Cammarata di Piazza Armerina, il nome arriva da un generale gelese dell'esercito fascista, Emanuele Guttadauro. Il progetto di Gaetano Averna prevede case, una chiesa, la scuola, la Casa del Fascio con la delegazione podestarile, la collettoria postale e la caserma dei carabinieri. Da qui in poi, pare di calarsi in un romanzo storico di Camilleri: i lavori iniziano, la guerra li ferma, il borgo dal '43 al '44 è occupato dalle truppe americane; pastoie burocratiche, ritardi e "mala gestio", si riparte, finanziamenti assurdi che finiscono in un buco nero, cambiano le imprese appaltanti, nel 1962 passa all'Eras gestita da Salvo Lima. Abortito ormai il progetto del borgo residenziale, si tenta di trasformarlo in colonia estiva per i bambini, poi in centro di recupero, ma non viene mai realmente completato. Sarà definitivamente abbandonato negli anni Settanta: visitarli vuol dire entrare in ambienti spettrali, costruiti a tavolino secondo le linee razionaliste degli anni Trenta. È stato annunciato un progetto di recupero del Governo regionale. Le visite sono organizzate con l'associazione Ascosi Lasciti.

Data: 28/29 agosto e 4/5 settembre

Orario: alle 17.00

Durata: 1 ora e mezza

Numero max partecipanti: 50

Contributo: 4 euro